



GIOVANI Due piccoli attori dello spettacolo

BOLZANO — È una piacevole scoperta venire a sapere che in una provincia come Bolzano, si possa fare del teatro di qualità mirando sempre a obiettivi importanti, con costanza ed un impegno tali da poter essere riconosciuti a livello internazionale. Spesso, invece, le provincie guardano troppo a sé stesse con vanità autoreferenziale. Non è il caso della compagnia diretta da Giuliana Lanzavecchia, «Bricabrac», che stasera, alle 20.30, andrà in scena al Cristallo.

Il gruppo, attivo già dal 1998, di anno in anno consegue sempre nuo-

CORRIERE DELL'ALTO ADIGE ■ VENERDÌ 20 OTTOBRE 2006

AL TEATRO CRISTALLO

Lo Specchio di Bricabrac: il gioco funziona

vi risultati. Riconosciuti dalla critica ufficiale come «di alto profilo culturale».

E così, non risulterà straordinario vedere, dopo questo lavoro, ragazzi che vanno dai 12 ai 20 anni muoversi sul palcoscenico con disinvoltura. Ma sentiamo dalla stessa Lanzavecchia, cosa la spinge a lavorare con i bambini ed i ragazzi. «Risale agli anni della mia formazione, a Milano — risponde la regista —

nel periodo in cui si proponeva in maniera intelligente il tipo di teatro per bambini. Seguendo gli insegnamenti di Strehler, al Piccolo, si portò avanti una collaborazione con una delle scuole della città: successo confortante».

Quale era l'idea di Strehler in merito a questo tipo di teatro?

«Quella di rispettare il bambino. Le sue capacità, sapendo che in lui v'era un "piccolo uomo", che dove-

va crescere. Per questo gli attori professionisti "abbassavano" il loro modo di concepire il teatro, creando la possibilità di una dialettica col modo di vedere dei bambini, che fosse comprensibile a tutti. Da qui vennero le cose non scontate, e che gli adulti relegano al mondo delle fiabe».

Di cosa tratta «Lo specchio di Alice»?

«È la trasposizione teatrale tratta

dal famosissimo romanzo di Lewis Carroll. La fiaba di "Alice nel paese delle meraviglie" è un testo molto efficace per poter dire ai bambini, tramite la loro voce, che il mondo non è quadrato. Ed a supporto di tale tesi metteremo in scena "paradossi matematici", in cui si usa proprio la matematica per dimostrare che, come per Alice, ci si può trovare all'interno di uno di quei "paradossi" inspiegabili». Lo spettacolo parteciperà al festival di teatro per ragazzi (International Youth Theater) di Masan, in Corea il prossimo luglio.

Davide Fara